

Pierpaolo SPADA

Transcom Worldwide Italy spa fa un passo indietro. Revoca la procedura di licenziamento collettivo avviata il 22 marzo per 125 dei 237 operatori del contact center di Lecce, chiede l'accesso al Fondo di integrazione salariale per tutto il personale e propone un incentivo all'esodo per convincere 40 risorse in esubero a lasciare volontariamente l'azienda senza opporsi al licenziamento. Abbozzato il 16, l'accordo è stato firmato ieri nella sala giunte della Regione - in sede di Comitato Sepac, a Bari - dalla multinazionale, dai segretari e dalle rsu di Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom, alla presenza di Arpal e dell'assessore allo Sviluppo economico, Alessandro Delli Noci. E oggi esposto ai lavoratori nelle assemblee unitarie. Transcom opera a Lecce da vent'anni ed è entrata in crisi nel 2023 a causa della "cessazione di importanti commesse in ambito telco, insurance e retail da parte di primari clienti", del "drastico ridimensionamento della più importante commessa gestita dal sito, e relativa al settore banking/finanziario, che da sola impiegava il 60% degli operatori assegnati al sito stesso" e dell'"aumento dei costi dell'organico in conseguenza delle attuali dinamiche contrattuali".

L'accordo prevede l'applicazione del Fondo d'integrazione salariale (Fis) a tutto il personale (per massimo 26 settimane) e la riduzione dell'esubero - da 125 a 40 operatori -, che sarà gestito con incentivi all'esodo (fino a 17 mensilità, a seconda che la firma del relativo verbale di conciliazioni av-

# Call center, accordo con la Regione E Transcom ritira 125 licenziamenti

venga entro 3 settimane, 2 mesi o 3 mesi) e la "staffetta generazionale", che combina l'esodo di lavoratori più anziani con l'ingresso di apprendisti, che entrano in azienda a condividere per un certo periodo l'orario part time dei primi.

Cosa accadrebbe, dunque, qualora, al termine del Fis, l'azienda fosse ancora in crisi? «Il fondo ministeriale per i call center - spiega il presidente Leo Caroli (Sepac) - è già esaurito. Quindi, saremmo costretti ad attivarci per individuare col ministero del Lavoro formule estensive per l'applica-



La firma dell'accordo

zione della cassa integrazione straordinaria. La crisi sarà monitorata costantemente proprio per consentire interventi tempestivi». Per agevolare il rilancio, intanto, la Regione ha proposto a Transcom anche il cofinanziamento di investimenti in innovazione tecnologica e riqualificazione del personale, tramite la sottoscrizione di un Contratto di programma, che l'azienda valuterà. Per ora, i sindacati si dicono soddisfatti: «La nostra azione fondamentale ha ridotto in maniera strutturale gli esuberanti, ha consentito l'accesso al Fis e, di conse-

guenza, il rilancio aziendale. Il contact center, quindi, non chiuderà e resterà una realtà pienamente operativa, che nei prossimi mesi dovrà essere supportata dalle azioni di rilancio aziendale assunte. La possibilità di puntare su innovazione e ricerca sarà strategica per dare nuove certezze ai lavoratori».

Ne è convinto l'assessore Delli Noci: «Siamo rasserrenati dall'intesa raggiunta grazie all'impegno costante delle parti e alla volontà di Transcom di garantire la continuità dell'azienda e di salvaguardare i po-

sti di lavoro. Per farlo, oltre al ricorso agli ammortizzatori sociali disponibili, l'azienda si impegna, attraverso le misure regionali, a puntare su innovazione e ricerca. Non lasciare sole le aziende, tutelare il lavoro e offrire soluzioni è lo scopo col quale ci avviciniamo ad ogni crisi aziendale. Portiamo a casa un risultato straordinario che ci rende orgogliosi». «Manifesto la massima soddisfazione per il risultato raggiunto nella soluzione della grave crisi aziendale e di come Arpal - afferma il suo presidente, Beniamino di Cagno - sia sempre più un riferimento che supporta tecnicamente la soluzione di situazioni di questo tipo, ruolo che l'ente strumentale della Regione che presiede rafforzerà sempre di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA